

Il giorno dopo

Lungo le strade
alberi abbattuti
e rami spezzati

di LILLI GARRONE

A PAGINA 4

332

I giardinieri

attualmente in servizio. Insufficienti per far fronte alle emergenze continue

» Il caso «Disastro verde» in molte zone della città. Legambiente all'attacco: il Servizio giardini non ha abbastanza uomini

Strage di alberi nelle strade, più di cento interventi

Più di un centinaio di interventi della Protezione civile e del Servizio Giardini per gli alberi o i rami di grandi dimensioni caduti in questi giorni per le «bombe d'acqua». E altrettanti da parte dei vigili del fuoco: oltre a rimuovere i tronchi è stata fatta una ricognizione sulla sicurezza di quelli ai quali si sono spezzati i rami. Mentre le previsioni dei meteorologi non sono fauste si traccia una mappa del disastro verde: un grande albero di Ibisus si è spezzato e piegato sui cassonetti in via Nicotera, altri sono caduti in via Nicola Salvi e via Camozzi. In via Silvio Pellico un ramo è finito sull'edicola, in via Caposile un albero caduto su un veicolo e anche vicino al Colosseo e al Celio ci sono stati rami pericolanti. E, ancora, alberi sull'asfalto in via di Pietralata, in viale Shakespeare, in via Barsanti, in via dei Quattro Venti o a piazzale della Radio.

Ma Roma, per sua fortuna, è una città ricca di verde «verticale»: sono fra le 300 e le 330mila gli alberi piantati dai primi del Novecento ad oggi. E «la nostra attenzione si accentua quando le piante sono soprattutto lungo le strade - rispondono all'assessorato all'Ambiente. - In una situazione di tranquillità ci si muove soprattutto per la sicurezza anche se vengono fatti sempre interventi di cura e manutenzione. Il Dipartimento - aggiungono - ha chiesto i fondi un programma quinquennale di interventi per la messa in sicurezza e la piantumazione di nuove alberature»: fondi non da poco - viste le condizioni del Bilancio - perché si tratta di 5 milioni di euro l'anno. Così anche per il verde cittadino l'assessorato sta pensando a un intervento dei privati con donazioni sull'esempio di Torino, dove è già attivo il programma «Dona un albero».

Per Legambiente, però, che calcola in 150 mila gli alberi lungo le strade, il servizio giardini non dispone di un numero di giardinieri adeguato: 332 all'incirca, mentre negli ultimi 10 anni le aree affidate alla manutenzione del Comune sono cresciute

del 30 per cento, per un totale di circa 3,610 ettari di verde pubblico. E così per far fronte alle necessità, l'Amministrazione ha sperimentato una forma di manutenzione mista pubblico - privato scegliendo di affidare il 20 per cento delle aree alla Roma Multiservizi e a diverse cooperative sociali. «Un ritardo cronico nelle potature e nella messa in sicurezza o potature affrettate e sbagliate - afferma il presidente di Legambiente di Roma e del Lazio, Lorenzo Parlati - sono i due elementi che caratterizzano lo stato delle alberature romane. Molte potature sono state fatte nel periodo sbagliato, spesso in estate, il peggior momento per la vita di



Appia Pignatelli Un albero caduto l'ha completamente ostruita

un albero. Sui lungotevere si è proceduto, a volte, potando gli alberi dal solo lato strada, sbilanciando la pianta, mentre nel caso dei pioppi, la crescita è molto rapida ed è richiesta molta manutenzione. Insomma serve più attenzione per il nostro verde, con tecniche adeguate». Per Matilde Spadaro, portavoce del Comitato verde urbano, «i pini vanno controllati in modo particolare se sono lungo le strade: se non sono in perfetta salute vanno previste forme di sostituzione progressiva. Ma soprattutto bisogna fare attenzione quando vi sono i lavori stradali perché spesso le ruspe tranciano le radici».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

L'accusa

«Colpa del dissesto idrogeologico»

«Altro che bombe d'acqua, questa è pioggia intensa. Il dissesto idrogeologico è la vera priorità per l'Italia. Intervenire sulle città è divenuto quanto mai urgente, non solo per ovviare alla progressiva diminuzione della loro capacità competitiva, ma anche alla vulnerabilità che queste evidenziano di fronte ai cambiamenti climatici». Lo ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, intervenuto su quanto è accaduto in queste ore in Italia e a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 024697